

QUELLO CHE DISSERO DI MUHAMMAD (2 DI 2)

Valutazione:

Descrizione: Le dichiarazioni di studiosi islamisti occidentali sul Profeta, che Allah lo elogi e lo preservi.

Categoria: [Articoli](#) [Il profeta Muhammad](#) [Le sue caratteristiche](#)

Categoria:

[Articoli](#) [I vantaggi dell'Islam](#) [Cosa dicono gli altri a proposito dell'Islam, di Muhammad e del Corano](#)

Da: iiee.net (edited by IslamReligion.com)

Pubblicato su: 18 Aug 2014

Ultima modifica su: 18 Aug 2014

Seconda parte: Le loro dichiarazioni.

LaMartine, Histoire de la Turquie, Parigi 1854, Vol. II, pag. 276-77:

"Se la grandezza dello scopo, la scarsità dei mezzi, e i risultati stupefacenti sono i tre criteri del genio umano, chi potrebbe osare a confrontare qualsiasi grande uomo della storia moderna con Muhammad? Gli uomini più famosi hanno creato solamente armi, leggi e imperi. Hanno fondato, nulla di più oltre a poteri materiali che spesso sono crollati davanti ai loro occhi. Quest'uomo ha mosso non soltanto gli eserciti, le legislazioni, gli imperi, i popoli e le dinastie, ma anche milioni di uomini in un terzo del mondo allora abitato, e di più, ha mosso gli altari, gli dei, le religioni, le idee, le credenze e le anime ... la tolleranza nella vittoria, la sua ambizione, che ha interamente dedicato a una sola idea e in nessun modo per ottenere un impero; le sue interminabili preghiere, le sue conversazioni mistiche con Dio, la sua morte e il suo trionfo dopo la morte, tutto questo attestano non un inganno, ma una ferma convinzione che gli ha dato il potere di ristabilire un credo. Questo credo era di duplice identità, l'unicità di Dio e l'immaterialità di Dio; il primo espone ciò che Dio è, il secondo invece cosa Dio non è; uno è l'abbattimento delle false divinità con la spada, l'altro iniziando l'idea con le parole.

"Filosofo, oratore, apostolo, legislatore, guerriero, conquistatore di idee, restauratore di credi razionali, di un culto senza immagini, il fondatore di venti imperi terrestri e di un impero spirituale, questo è Muhammad. Per quanto riguarda tutti gli standard con cui la grandezza umana può essere misurata, potremmo ben chiedere, c'è un uomo più grande di lui? ".

Edward Gibbon and Simon Ockley, History of the Saracen Empire, Londra, 1870, pag.54:

"Non è la propagazione, ma è la permanenza della sua religione che merita la nostra meraviglia, la stessa impressione pura e perfetta che ha inciso a Mecca e Medina è conservata, dopo le rivoluzioni di dodici secoli da parte dei neofiti del Corano, indiani,

africani e turchi... i muhammettani^[1] hanno uniformemente resistito alla tentazione di ridurre l'oggetto della loro fede e devozione a livello con i sensi e la fantasia dell'uomo. "Io credo in un solo Dio e Muhammad l'Apostolo di Dio", è la professione semplice e invariabile dell'Islam. L'immagine intellettuale della Divinità non è mai stata degradata da alcun idolo visibile; gli onori del Profeta non ha mai trasgredito la misura della virtù umana, e i suoi precetti viventi hanno trattenuto la gratitudine dei suoi discepoli all'interno dei limiti della ragione e della religione ".

Bosworth Smith, Mohammed and Mohammadanism, Londra 1874, pag. 92:

"Egli fu Cesare e Papa in uno, ma era Papa senza le pretese del Papa, Cesare senza le legioni di Cesare: senza un esercito permanente, senza una guardia del corpo, senza un palazzo, senza un reddito fisso; se mai un uomo avesse il diritto di dire di aver governato con il diritto divino, quello è Muhammad, perché aveva tutto il potere senza i suoi strumenti e senza i suoi supporti ".

Annie Besant, The Life and Teachings of Muhammad, Madras 1932, pag. 4:

"E 'impossibile per chiunque studi la vita e il carattere del grande Profeta dell'Arabia, che sappia come abbia insegnato e come sia vissuto, a provare altro che rispetto per quel potente Profeta, uno dei più grandi messaggeri del Supremo. E anche se in ciò che ti ho posto dirò molte cose che potrebbero essere familiari a molti, ma ogni volta che rileggo provo un nuovo modo di ammirazione, un nuovo senso di rispetto per quel potente maestro arabo".

W. Montgomery, Mohammad at Mecca, Oxford 1953, pag.52:

"La sua disponibilità a sottoporsi a persecuzioni per le sue credenze, il carattere altamente morale degli uomini che hanno in lui creduto e guardato a lui come leader, e la grandezza del suo successo finale - tutto argomenta la sua integrità fondamentale. Supporre Muhammad un impostore pone più problemi di quanti ne risolva. Tuttavia, nessuna delle grandi figure della storia è così scarsamente apprezzata in Occidente come Muhammad".

James A. Michener, 'Islam: The Misunderstood Religion' in Reader's Digest (American Edition), May 1955, pag.68-70:

"Muhammad, l'uomo ispirato che ha fondato l'Islam, è nato circa 570 d.C. in una tribù araba che adorava gli idoli. Orfano alla nascita, è sempre stato particolarmente premuroso del povero e del bisognoso, della vedova e dell'orfano, dello schiavo e dell'oppresso. A vent'anni era già un imprenditore di successo, e presto divenne direttore di carovane di cammelli per una ricca vedova. Quando ha raggiunto l'età di venticinque anni, il suo datore di lavoro, riconoscendo il suo merito, gli propose il matrimonio. Anche se aveva quindici anni in più, la sposò, e fintantoché ella visse, le è rimasto un marito devoto.

"Come quasi tutti i grandi profeti prima di lui, Muhammad ha combattuto la timidezza di operare come trasmettitore della Parola di Dio, accusando la propria inadeguatezza. Ma l'angelo ordinò "Leggi". Per quanto ne sappiamo, Muhammad non era in grado di leggere o scrivere, ma ha cominciato a pronunciare quelle parole ispirate che avrebbero presto rivoluzionato una larga fetta della terra: "C'è un solo Dio"".

"In tutte le cose Muhammad fu profondamente pratico. Quando il suo amato figlio Ibrahim morì, accadde un'eclissi, e le voci di condoglianza divina di carattere personale si diffuse in fretta. Al che si dice che Muhammad abbia annunciato: "L'eclissi è un fenomeno della natura. È assurdo attribuire questi eventi alla morte o la nascita di un essere umano".

"Alla morte di Muhammad vi è stato un tentativo di divinizzarlo, ma l'uomo che diventerà poi il suo successore amministrativo, uccise l'isteria con uno dei più nobili discorsi della storia religiosa: "Se c'è qualcuno tra di voi che adora Muhammad, lui è morto . Ma se è Dio l'adorato, Lui vive per sempre".

Michael H. Hart, The 100: A Ranking of the Most Influential Persons in History, New York: Hart Publishing Company, Inc. 1978, pag.33:

"La mia scelta che sia Muhammad a guidare la lista delle persone più influenti del mondo, può sorprendere alcuni lettori ed può essere messa in discussione da altri, ma è stato l'unico uomo nella storia di supremo successo su entrambi i livelli religioso e secolare".

Nota:

[1] I termini "Muhammettani" e "Muhammettismo" sono termini impropri introdotti dagli orientalisti a causa della loro mancanza di comprensione dell'Islam, in analogia a Cristo e il cristianesimo.

L'indirizzo web di questo articolo:

<https://webcache001.islamreligion.com/it/articles/197/quello-che-dissero-di-muhammad-2-di-2>

Copyright © 2006-2015 Tutti i diritti riservati. © 2006 - 2026 IslamReligion.com. Tutti i diritti riservati.